

# Ancora uno sforzo..



Una ad una, pezzo dopo pezzo, le prigioni italiane per stranieri senza documenti stanno chiudendo. Su tredici Centri, sei sono chiusi. E quasi tutti quelli rimasti aperti sono più o meno seriamente danneggiati dalle rivolte dei reclusi, e funzionano a capienza ridotta. La macchina delle espulsioni è al collasso: nessun progetto di annientamento concepito dallo Stato ha incontrato, nella storia recente, una resistenza tanto dura quanto efficace. Una resistenza pagata a caro prezzo dai rivoltosi, con arresti e pestaggi. Il governo e i padroni vorrebbero schiavi mansueti usa-e-getta, ma fino a quando ci saranno frontiere e prigioni, non mancheranno uomini e donne pronti a bruciarle.

**Sabato 5 ottobre alle ore 17.00**  
**Presidio al Cie di corso Brunelleschi**